

Paolo Rossi, da “Sei di Gallarate se” alla candidatura per la consulta

Pubblicato: Mercoledì 22 Febbraio 2017



Paolo Rossi, 43 anni, imprenditore, residente ai Ronchi, si candida alle **consulte rionale per la Consulta Ronchi-Centro**. «È la prima volta che mi candido, la prima volta che mi metto a disposizione per la città» spiega Rossi, che è anche amministratore della frequentata pagina Facebook “Sei di Gallarate se...”.

«Con la consulta voglio confrontarmi, portare avanti progetti per il quartiere, avere rapporti con l’amministrazione per seguire i diversi problemi». **La consulta Ronchi-Centro è forse quella più anomala**, perché unisce il centro storico – che ha una sua evidente specificità – con un quartiere residenziale che invece ha una identità meno marcata rispetto ad altri quartieri storici come Arnate o Cedrate. **«Di Ronchi conosco bene la realtà, in sinergia con le persone che saranno elette nel centro sono convinto che si possa migliorare su molti aspetti».**

Da quali problemi partire? «Sicuramente dal punto di vista della qualità delle strade: stabilire una lista di priorità è necessario. Sicuramente dalla sicurezza stradale, perchè ci sono tratti problematici come via Sciesa – specie nel tratto in curva- o via Padre Lega: anche al tour del sindaco nel rione è stato segnalato da più di una persona, ho avurto modo di vederlo avendo partecipato. Poi ci sono le aree verdi e i parchi, in centro e anche a Ronchi, nel caso di Ronchi in particolare c’è il parco per cani, che deve essere uno spazio sicuro e accessibile a tutti».

Qui troverete man mano tutte le interviste ai candidati alle consulte

Una proposta in particolare? Di certo Rossi ha in mente il controllo di vicinato: «mi piacerebbe attivarlo a partire da Ronchi, magari anche nella forma di controllo informale in gruppi whatsapp. Faccio l'esempio dell'ultimo furto avvenuto a Ronchi, sono stato avvisato poco dopo con un messaggio su Facebook e abbiamo pubblicato su "Sei di Gallarate se": e se ci fosse uno strumento di condivisione come il gruppo Whatsapp ci sarebbe stata una reazione più pronta».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it